

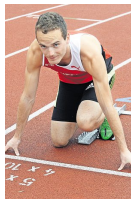
**RAGGIANTI** Aja Del Ponte, Sarah Atcho, Salomé Kora e Mujinga Kambundji in posa davanti al tabellone elettronico della Pontaise.

(Foto Neri)

**SUL GIRO DI PISTA**

**In bella luce  
 Angelella  
 e Petrucciari**

■ Nelle gare di contorno della Pontaise, che hanno preceduto quella dell'élite internazionale dell'atletica leggera, l'altro ieri si sono messi in bella evidenza più atleti ticinesi. Nei 400 metri maschili, il primato di Daniele Angelella, che ha staccato il terzo posto e chiuso in 46'98", tempo che costituisce il nuovo record ticinese assoluto della specialità. Nella scia di Angelella, il calabrese Ricky Petrucciari si è classificato quinto in 47'36" e ha così strappato allo stesso Daniele il nostro record cantonale della categoria Under 20. Petrucciari con questo cronometro è inoltre salito al quarto rango nelle liste europee degli U18, classe d'età per la quale, l'altro ieri a Losanna, ha firmato la miglior prestazione a livello nazionale. Tornando ad Angelella, Daniele è stato preceduto sulla linea d'arrivo da Joel Burgunder e Silvan Lutz, i cui tempi sono stati di 46'57" e 46'46". Sul doppio giro di pista Pietro Calamai si è invece piazzato al quarto posto in 1'15'16", migliorando così il primato personale. Calamai è rimasto a 36 centesimi dal terzo gradino del podio, su cui è salito Michail Carrì. Gli 800 metri delle gare di contorno, per la cronaca, sono stati vinti in 1'50"11 da Pascal Fürwängler che gli ha staccato nettamente il secondo, ovvero Guillaume Laurent, il cui gap è stato di 7 centesimi. Infine, nei 1.500 m degli U18, validi per il circuito della Swiss Athletics Cross Cup, i nostri Rachele Botti, Enza Ratti e Mattia Verzolari hanno stabilito nell'ordine cronometro di 4'19"41 e 4'27"71, che sono valsi loro l'ottavo, decimo e tredicesimo posto. Rachele Botti all'a Pontaise ha ottenuto il suo nuovo primato personale, che da Mattia Verzolari è stato invece mancato per tre decimi.



**PRIMATO** Angelella l'ha firmato nei 400 m con 46'98". (Foto Maffei)

**Atletica «Ora il più è fatto, per Londra siamo tranquilli»**

Aja Del Ponte fra Athletissima, i Mondiali e gli Europei U23

**NICOLA BOTTANI**

■ La serata di Athletissima, l'altro ieri a Losanna, è stata magica per Aja Del Ponte e le altre componenti della staffetta veloce svizzera. La sprinter ticinese, che studia italiano e storia all'Università del capoluogo svevo, insieme a Sarah Atcho, Mujinga Kambundji e Salomé Kora, allo stadio della Pontaise, dove si è gareggiato per la Diamond League, ha festeggiato la vittoria nella 4x100 metri con tanti di nuovo record svizzeri, ora fissato a 42'53. Un limite che nell'occasione è stato riscosso di 34 centesimi di secondo, che non sono certo poca cosa. È la storia di un tempo che soprattutto ha permesso alle nostre ragazze di mettere in casolare una meritata qualificazione per i campionati mondiali di Londra, in programma dal 4 al 13 agosto e che vedranno in luce anche un'altra atleta di casa nostra, la marciatrice Laura Pöll.

Fino alla gara di Losanna, ha raccontato ieri Aja Del Ponte - non eravamo per niente tranquille, per quel che riguarda Londra. Infatti, ai campionati del mondo vanno le migliori sette staffette del globo e noi nelle liste internazionali della specialità, in cui si tiene conto della media fra i migliori risultati di quest'anno e di quello passato, eravamo solo al sedicesimo posto. Adesso, però, siamo risalite al settimo grazie a quanto abbiamo fatto alla Pontaise, dove abbiamo firmato il quarto miglior



**Al record svizzero di Losanna siamo arrivate grazie alle prestazioni di ognuno di noi sul piano della velocità, ma i passaggi del testimone sono stati tutti a rischio**

tempo mondiale della stagione. Quindi, il più adesso è veramente fatto per quel che riguarda la partecipazione all'appuntamento clou della stagione. Infatti, rafforzazione se non vede un numero di nazioni tale da poterci eventualmente riaccurare così indietro nei valori mondiali e impedirci di essere in gara nella capitale britannica. Senza contare che da qui fin verso la fine di luglio, quando sarà definito il cast della 4x100 di Londra, non restano che una manciata di gare per andare a caccia dei tempi necessari per la qualificazione.

Aja Pontaise, come sottolinea Aja, non tutto è però stato perfetto. Anzi. «Al secondo siamo arrivate grazie alle prestazioni individuali di ognuna di noi sul piano della velocità. Da questo punto di vista, dunque, nessun problema. Di problemi ne abbiamo però avuti nei passaggi del testimone, tutti a rischio perché tutt'altro che perfetti. Su questo aspetto fondamentale della staffetta dovremo lavorare ancora molto per raggiungere la sincronizzazione ideale tra una frazionista e l'altra, così da metterci il più possibile al riparo da spiacevoli, per non dire fatali, incidenti di percorso. Fra l'altro, secondo i nostri allenatori con passaggi del testimone migliori saremmo in grado di guadagnare una trentina di centesimi di secondo, che sono davvero parecchi».

Dopo di che la sprinter ticinese ha annotato: «In ogni caso la prima offerta ad Athletissima è stata un bel toccasana per il morale di tutte

**Orientamento Elena Roos fra le note positive in Estonia**

Rimasti a secco nelle staffette conclusive, i rossocrociati ai campionati iridati hanno mancato l'obiettivo delle sei medaglie

■ **TARTU** Tanto era iniziato bene, con la medaglia d'oro di Daniel Hubmann nello sprint e quella di bronzo nella staffetta mista comprendente la ticinese Elena Roos, tanto è finito male il campionato mondiale di corsa d'orientamento in Estonia per la Svizzera. Ieri, nella giornata conclusiva, i rossocrociati non sono riusciti a cogliere le medaglie sperate nella staffetta boscata. La gara degli uomini è finita già al primo punto di controllo, il racconto, perché Fabian Hertner ha perso ben 4'39" nell'azione di ricerca della lanterna. Hertner ha chiuso la tratta in quindicesima posizione e in quella successiva Hubmann ne ha recuperate sei, lanciando nell'ultima Matthias Kyburz, bravo a superare ancora quattro avversari e a salvare il diploma con un quinto rango, riconoscimento

che però è ben inferiore a quanto ci si aspettava. L'oro è andato alla Norvegia, che è riuscita a contenere il rientro della Francia, con Thierry Gueorgiou in terza frazione impegnato a conquistare la medaglia d'argento, mentre il bronzo è stato colto alla Svezia, malgrado una frazione centrale ricca di errori.

La gara delle donne è stata costellata, come quella degli uomini, da parecchi errori di direzione. Persino la campionesa mondiale in serie Tove Alexandersson non è rimasta indenne da pasticci: né seguire le collinette e le depressioni ricoperte da una fittissima vegetazione. Il vantaggio accumulato nelle prime due frazioni dalle compagne Emma Johansson e Helena Jonsson le ha però permesso di chiudere vittoriosa la staffetta e di assicurare

il diploma. Troppo lontano, però, l'agguato podio.

Il rammarico per la medaglia maschile mancata nella staffetta boscata è grande, tanto più che la Svizzera era data per favorita alla vigilia. L'obiettivo dichiarato di sei medaglie (tre nelle prove individuali e altrettante nelle staffette) è stato mancato. Bastano di positivo l'oro di Daniel Hubmann nello sprint, l'argento di Fabian Hertner nella gara «middle», le eccellenti prestazioni di Elena Roos nello sprint (senza rango e diploma) e nella «long» (quinto posto e diploma) e il bronzo della staffetta sprint, al quale la ticinese ha molto contribuito. Ma anche in questo caso, per un incredibile errore di Martin Hubmann, la Svizzera più che aver vinto il bronzo ha perso l'oro.



**BELLA SODDISFAZIONE.** La ticinese Elena Roos ha messo in bacheca il bronzo della staffetta sprint. (Foto Keystone)

LUIGI MEMBRINI